

D'Antonio: sulla Campania Letta becero come la Lega

*L'ex assessore al Bilancio replica al vice di Bersani:
«Per arrivare al Pil tedesco dovrebbe cancellare il Sud»*



Le parole di Enrico Letta

Al Corriere del Mezzogiorno

«Se si estrapolano le medie macroeconomiche della Campania da quelle dell'intero Paese, l'effetto è una media nazionale che ci fa superare la Francia e la Germania. Perché la Campania fa registrare le peggiori performance italiane»

OBELIX

NAPOLI — «Mi sto facendo due calcoli. Mi devo rivedere le tabelle Eurostat». Mariano D'Antonio è uscito di scena da assessore regionale al Bilancio con una relazione tecnica non troppo entusiasta. Tornato a fare a tempo pieno il suo lavoro, l'economista, prosegue con la linea della chiarezza. A leggere ciò che ha detto pubblicamente Enrico Letta della Campania gli è venuta l'orticaria.

Il democratico Letta, alla presentazione del libro Domani a Mezzogiorno (curato da Gianni Pittella, con scritti di Franco Balestrieri, Marco Esposito, Francesco Ronchi e Dario Scaella), ha detto: «Proviamo a estrapolare dalle medie nazionali la Campania. Siccome la Campania è enorme, questa enormità butta giù tutte le medie italiane».

«Se ho ben capito il deputato Letta dice che qualora la Campania non fosse calcolata sia per la produzione sia per gli abitanti l'Italia raggiungerebbe un reddito pro capi-

te pari a quello della Germania. Letta non conosce i dati».

E quali sono i dati?

«I dati dell'Eurostat, l'agenzia statistica europea, dicono che la Germania nel 2008, ultima rilevazione disponibile, presenta un Pil pro capite che a confronto con quello dell'Italia è del 16 per cento più alto».

E se facessimo l'operazione Letta?

«Eh, se noi facessimo l'operazione, che non so se politica o aritmetica che fa Letta, e cioè ci togliessimo la Campania di torno, il Pil pro capite dell'Italia meno la Campania sarebbe più alto di quello attuale di appena il 4 per cento. In sostanza la distanza con la Germania resterebbe di 12 punti percentuale comunque. Dunque il povero Letta si è sbagliato».

E se si sottraesse anche la Sicilia?

«Se facessimo questo calcolo ancora più acrobatico arriveremmo a quota più 8 per cento. E dunque la distanza dalla Germania sarebbe ancora dell'8 per cento».

Professore, si è fatto il calcolo di quante regioni bisogna cassare per superare la Germania?

«Proviamo a togliere tutto il Mezzogiorno. Quasi 21 milioni di meridionali. Poi facciamo la stessa cosa per il Pil. Finalmente si realizzerebbe il sogno di Bossi e Calderoli: se noi togliessimo l'intero Mezzogiorno dai piedi degli italiani virtuosi, allora l'agognata Germania sarebbe raggiunta e superata di poco».

Di quanto?

«Del due per cento. Il deputato Letta deve completare l'opera e dire non solo la Campania ma l'intero Sud deve essere tagliato fuori per poter raggiungere la sponda della Germania».

Verrebbe da dire con Gianfranco Viesti aboliamo il Mezzogiorno?

«Una bella Repubblica indipendente dal Garigliano in su. Quello che sta sotto la chiameremmo Repubblica sudicia. Allora mi chiedo: a che serve questa esternazio-

ne di Letta?».

Le rigiro la domanda: a che serve?

«È un'esternazione che celebra a modo suo i 150 anni dell'Unità d'Italia. Nel modo più becero, come un leghista. Detto questo il deputato Letta su un punto ha ragione».

Finalmente, quale?

«Che nonostante il grande impegno profuso nel Mezzogiorno d'Italia e in Campania dagli anni '50 ad oggi e nonostante il fatto che a questo impegno abbia partecipato l'Unione europea le distanze tra il Sud e il resto del Paese non si sono accorciate. Questo chiama in causa il governo malfermo delle autonomie locali. E quindi chiama in causa la responsabilità del ceto politico meridionale. Bastava che dicesse questo e si fermasse qua, piuttosto che avventurarsi in calcoli acrobatici e fra l'altro poco fondati».

Il ceto politico meridionale...

«Eterna questione irrisolta, che sono pronto a condividere subito. Mentre non appena tu apri il discorso su questi ritagli, su presunti dati macroeconomici, inviti la Lega a nozze. Scivoli su una buccia di banana dal punto di vista politico. Come ha fatto il deputato Letta».

Simona Brandolini